INDICAZIONI ALL'USO DELLE PROTESI ENDOVASCOLARI PER PATOLOGIE DILATATIVE DELL'AORTA ADDOMINALE

Protocollo di selezione dei pazienti candidati all'impianto di protesi endovascolari

Criteri di inclusione:

- Pazienti pluri-operati in addome ("addome ostile") o trattati con chemio e/o radioterapia;
- Pazienti portatori di patologia neoplastica a rischio di rottura o con spettanza di vita > 2 anni;
- Pazienti affetti da comorbilità che possa innalzare la mortalità peri-operatoria (ad esempio cardiopatia, pneumopatia, epatopatia cronica severe).

Definizione dei criteri organizzativi che devono possedere i Centri che effettuano impianti di endoprotesi vascolari

- Mortalità chirurgica peri-operatoria (chirurgia open) < 6%;

- Casistica: ≥50 aorte trattate/anno (addominale e/o toracica), di cui almeno il 20% e non più del 50% per via endovascolare;

- Interventi eseguiti da Centri in grado di garantire entrambe le modalità di trattamento (endovascolare e chirurgia open):
  a) Unità Operative Complesse di Chirurgia Vascolare;
  b) Unità Operative Semplici di Chirurgia Vascolare con casistica annuale, certificata dalla Direzione Medica Ospedaliera, di almeno 250 interventi di chirurgia arteriosa ricostruttiva;

- Intervento eseguito in regime di sicurezza:
  - Gli interventi potranno essere eseguiti presso le sale operatorie delle Unità Operative di cui ai punti a) e b).
    Nel caso venissero utilizzate sale radiologiche o di emodinamica, queste dovranno possedere garanzie di sterilità e di immediata possibile conversione chirurgica (allestimento della sala radiologica o di emodinamica adeguato per un intervento chirurgico d'urgenza o stretta vicinanza con la sala operatoria - medesimo gruppo operatorio e/o sale adiacenti);
  - Nel caso in cui l'impianto sia eseguito da un medico radiologo o cardiologo interventista, è richiesta la presenza di almeno un chirurgo vascolare facente parte dell'organico delle Unità Operative specificate ai punti a) e b).